

Progetto LA SCIENZA A TEATRO

Lo spettacolo "L'UOMO CHE PESO' LA TERRA"

"Cavendish, chi era costui?"

Nell'incipit dell'VIII capitolo dei Promessi Sposi, Don Abbondio è nella sua stanza che legge il testo di un panegirico in onore di San Carlo Borromeo, testo all'interno del quale viene nominato il filosofo greco Carneade. E' a questo punto che Don Abbondio pronuncia fra sé e sé la lapidaria battuta destinata a diventare a suo modo famosa *"Carneade, chi era costui?"*.

Carneade è quindi diventato sinonimo di persona poco nota, della quale non riusciamo a mettere a fuoco le caratteristiche e comunque di qualcuno che rimane nell'indifferenziato del "sentito nominare" :

«Carneade! Chi era costui?» ruminava tra sé don Abbondio seduto sul suo seggiolone, in una stanza del piano superiore, con un libricciolo aperto davanti, quando Perpetua entrò a portargli l'imbasciata. «Carneade! questo nome mi par bene d'averlo letto o sentito; doveva essere un uomo di studio, un letteratone del tempo antico: è un nome di quelli; ma chi diavolo era costui?» Tanto il pover'uomo era lontano da prevedere che burrasca gli si addensasse sul capo!

Bisogna sapere che don Abbondio si diletta di leggere un pochino ogni giorno; e un curato suo vicino, che aveva un po' di libreria, gli presta un libro dopo l'altro, il primo che gli veniva alle mani. Quello su cui meditava in quel momento don Abbondio, convalescente della febbre dello spavento, anzi più guarito (quanto alla febbre) che non volesse lasciar credere, era un panegirico in onore di san Carlo, detto con molta enfasi, e udito con molta ammirazione nel duomo di Milano, due anni prima. Il santo v'era paragonato, per l'amore allo studio, ad Archimede; e fin qui don Abbondio non trovava inciampo; perché Archimede ne ha fatte di così curiose, ha fatto dir tanto di sé, che, per saperne qualche cosa, non c'è bisogno d'un'erudizione molto vasta. Ma, dopo Archimede, l'oratore chiamava a paragone anche Carneade: e lì il lettore era rimasto arrenato. In quel momento entrò Perpetua ad annunziar la visita di Tonio. [I promessi Sposi, A. Manzoni, Cap. VIII]

Parafrasando la famosa frase di Don Abbondio, potremmo anche noi dire *"Cavendish, chi era costui?"*. Purtroppo non si tratta solo del povero Cavendish, ma di una moltitudine di uomini di scienza che, nella migliore delle ipotesi, rimangono nell'indifferenziato del "sentito nominare".

A ragion veduta abbiamo scritto uomini di scienza e non scienziati: infatti benché tutte le circostanze congiurino a farci pensare il contrario, di uomini pur si tratta.

Le circostanze che congiurano a darci della conoscenza scientifica una visione che potremmo quasi chiamare non-umana o dis-umana, sono di vario tipo e natura¹:

- *circostanze filosofiche generali* 1. Ritenere la conoscenza scientifica una specie di prodotto da supermercato, sicura e indubitabile, data una volta per tutte, garantita al 100% e così via, ne fa una

¹ Se ci pensate un momento le stesse discipline scolastiche sono raggruppate come umanistiche (di solito le discipline letterario-filosofiche) e scientifiche (di solito matematico-tecnologiche), divisione molto discutibile sul piano logico: infatti se da un lato abbiamo le umanistiche, dall'altro dovremmo avere le non-umanistiche; se da una parte abbiamo le scientifiche, dall'altra dovremmo avere le non-scientifiche. Ma tutti poi rivendicano a gran voce che anche la loro è una disciplina "scientifica", sino ad arrivare alle "scienze motorie" e fra non molto forse alle "scienze religiose"!

caricatura di comodo, buona solo per smerciare certezze a prezzi modici, del tutto lontana dal lavoro di ricerca, sempre modificabile e sempre modificato, di quanti si occupano di costruirla. Ma tant'è, lo *scientismo*, la fiducia dogmatica ed acritica in tutto quello che "è scientifico" è una gran comodità sia per chi lo smercia che per chi lo compera.

- *circostanze filosofiche generali 2*. Altrettanto dicasi di quelli che pensano che la scienza sia la causa di tutti i nostri mali, che da essa non ci verrà nulla di buono (salvo imbottirsi di antibiotici anche quando non serve), di quelli che addirittura si "vantano" di non capire nulla di matematica né di scienza, di quelli che piuttosto vanno dal "veggente" a farsi dire quel che gli succederà e così via. Siamo agli antipodi rispetto a prima, ma il sugo è lo stesso: poche idee, ma assolutamente sicure!

- *circostanze filosofiche generali ... n*. Le circostanze filosofiche sono famose per essere numerose, quasi quanto le persone e quindi è meglio che ci fermiamo. Ma potete cercarne voi altre che vi sembrano interessanti...

- *circostanze non così generali (sia filosofiche che pratiche)*. L'organizzazione della scuola, la formazione degli insegnanti, la pigrizia degli allievi, la mancanza di curiosità, la finzione quotidiana, la comodità per tutti di ripetere (anche se stancamente) gli stessi rituali e altro ancora, tutto questo concorre a perpetuare un approccio all'insegnamento, che dovrebbe piuttosto essere un approccio all'apprendimento, ripetitivo, meccanico e anche un pochino noioso, avvertito appunto come del tutto "estraneo" da molti ragazzi (a da molti adulti).

E' così difficile occuparsi di tutte queste cose con un po' di allegria? Con un po' di curiosità?

A questo punto si rende necessaria *una autentica perla di saggezza (scientifica)*:

la legge che governa l'universo è la legge d'inerzia (vedi nel testo di fisica); se non si fa nulla, tutto prosegue come sempre; se vuoi cambiare qualcosa, per te, per gli altri, da solo, con gli altri, devi metterci del tuo, devi spendere qualcosa, te lo devi conquistare, quanto meno devi desiderarlo.

Basta, abbiamo blaterato abbastanza, passiamo all'azione (scenica).

Se siete curiosi e andate a vedere su Wikipedia o se cercate con Google, potrete scoprire facilmente notizie interessanti su questo Carneade, filosofo greco.

Quanto a Cavendish, ve lo raccontiamo noi chi era costui!

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

In una società fortemente imperniata attorno alla settorializzazione dei saperi e ad una canalizzazione precoce dei percorsi di studio, l'intento della presente iniziativa è restituire centralità e spessore ai fondamenti filosofici ed alle idee che hanno segnato lo sviluppo del pensiero scientifico contemporaneo, creando una rete di possibili collegamenti tra loro.

Si vorrebbe inoltre promuovere un rapporto più amichevole tra i giovani (ma anche gli insegnanti) e l'universo della conoscenza scientifica, evidenziando maggiormente gli aspetti legati alle biografie e al contesto di scienziati importanti, aspetti che sono per lo più trascurati o comunque considerati irrilevanti.

Tale iniziativa si inserisce in un più ampio progetto orientato alla divulgazione scientifica che toccherà diversi aspetti tratti dalla storia della fisica, dell'astronomia, della biologia (elettromagnetismo e fisica moderna, origine della vita e teorie evolutive, origine dell'Universo).

Il presente spettacolo è imperniato attorno alla Legge della Gravitazione Universale ed ai suoi effetti sullo sviluppo del pensiero scientifico successivo.

Le tappe fondamentali che verranno esaminate sono il lavoro iniziale di Isaac Newton (1642-1727), la determinazione del valore della costante di gravitazione universale "G" da parte di Henry Cavendish (1731-1810) fino alla rivoluzione scatenata dal pensiero di Albert Einstein (1879-1955).

Lo spettacolo - L'UOMO CHE PESO' LA TERRA

Lo spettacolo è costruito come un'improbabile lezione di fisica sulla Legge di Gravitazione Universale, tenuta da un'insegnante con il supporto della sua strampalata allieva. Mentre l'allieva cerca di riprodurre in maniera casareccia e raffazzonata l'esperimento di Cavendish costruendo una discutibile bilancia di torsione, la nostra insegnante tiene una lezione agli "allievi-spettatori" sull'esperimento: Che cos'è la legge di Gravitazione Universale? Come nasce? Che cos'era il Peso prima della scoperta della Gravità? Chi erano in realtà Newton e Cavendish?

Ma non sarà affatto semplice, perché la sua allieva non le darà tregua. Convinta che la parallasse e la parallela siano "più o meno" la stessa cosa, che Cavendish in realtà fosse una specie di supereroe che faceva esperimenti segreti travestito da uomo ragno e che Newton fosse poco più di un ragazzino "sfigato", continuerà ad inondarla di assurde questioni pseudo-scientifiche: perché una bomba esplode e un carciofo no? Se il Pendolo di Foucault in realtà è di Umberto Eco, allora di chi è la Bilancia di Cavendish? Perché gli scienziati fanno a gara a rubarsi le invenzioni?

Così, seguendo un tortuoso cammino in bilico tra argomentazioni scientifiche e digressioni deliranti, insegnante ed allieva ripercorreranno le tappe fondamentali che hanno portato alla formulazione definitiva della Legge di Gravitazione Universale: l'idea di peso presso gli antichi greci e le conseguenze sulla loro astronomia, le anticipazioni degli eliocentrici, la scoperta della gravità, l'unificazione delle leggi terrestri con quelle celesti, la legge di Newton, la difficoltà di misurare la costante di gravitazione universale "G", l'invenzione della bilancia di Torsione, il contributo determinante di Cavendish e le applicazioni moderne della legge di gravità, fino alla nuova rivoluzione della relatività.

L'obiettivo è quello di rendere più "umana" e "divertente" per i ragazzi una disciplina che solitamente è considerata rigida, noiosa e difficile e al tempo stesso di prendere un solo concetto, la gravità, ed affrontarlo in maniera approfondita, esplorando le connessioni con gli altri concetti e le altre discipline, cercando così di strapparla alla formazione nozionistica troppo spesso imposta per ragioni di tempo dai programmi scolastici, e restituirgli, almeno in parte, il vero senso del lavoro scientifico: partire da una domanda e seguirla, continuare a seguirla fino a quando non si ottiene una risposta soddisfacente. Concentrandosi sui "perché", piuttosto che sui "come", speriamo di interessare maggiormente i ragazzi a quello che normalmente vedono soltanto come un insieme di formule da imparare a memoria e che nella vita reale trovano la loro unica utilità nell'evitare un brutto voto nel compito in classe.

Perché produrre questo spettacolo *ovvero* LE MOTIVAZIONI DEGLI AUTORI

Ci facciamo prestare le parole da due autori veri:

“Il mio punto di partenza è stato un libro di scienze che avevo alle elementari (...) Aveva in copertina un’illustrazione intrigante: un disegno in sezione che mostrava l’interno della Terra, come se qualcuno ne avesse tagliato uno spicchio pari a circa un quarto della sua massa (...) Venni così a scoprire che la Terra è composta di strati separati terminanti al centro in una sfera rovente di ferro e nichel. Mi ricordo allora di aver pensato con vero stupore: “Ma come fanno a saperlo?” Non dubitai nemmeno per un istante della correttezza dell’informazione. Per me era un vero miracolo e tale è rimasta la mia posizione nei confronti della scienza (...)

Quella sera mi portai il libro a casa e prima di cena cominciai a leggerlo (...)

Prima di tutto non rispondeva a nessuna delle domande che il disegno poteva far balenare nella mente di un bambino dotato di una normale curiosità: “com’è che ci siamo ritrovati con un Sole al centro del pianeta? E come fanno a sapere quanto è caldo? E perché il resto dell’interno non si scioglie? O forse si sta sciogliendo? E come si fa a saperlo? Come si fa a immaginarlo?” Ma su questo e altri dettagli l’autore rimaneva stranamente silenzioso. Era come se con sobrietà volesse mantenere il segreto su tutte le cose interessanti rendendole incomprensibili (...)

Sembrava che tutti gli autori di testi scolastici cospirassero per rendere misteriosa la loro materia, mantenendola sempre ad una certa distanza dal suscitare un vago interesse (...)

Poi, molto tempo dopo, mentre ero in volo sul Pacifico e guardavo pigramente dal finestrino l’oceano illuminato dalla luna, mi si presentò alla mente, con una forza piuttosto inquietante, la consapevolezza di non sapere nulla dell’unico pianeta sul quale mi sarebbe mai capitato di vivere.” (Bryson, Breve storia di quasi tutto, 2006)

“All’inizio si può dire c’era la curiosità. La curiosità, l’intenso desiderio di sapere, non compare nella materia morta (...) Fin dai primi stadi dell’evolversi della vita alcuni organismi svilupparono un moto indipendente; ciò costituì per loro un progresso enorme dal punto di vista del controllo dell’ambiente (...) Così l’avventura entrò nel mondo e con essa la curiosità (...)

Sembra dunque che il desiderio di sapere conduca entro domini successivi di livello spirituale sempre più elevato, in cui la mente è più efficacemente occupata – conduca cioè dal dominio della conoscenza volta a compiti utili al dominio della conoscenza volta a realizzare opere estetiche, a quello della conoscenza ‘pura’. La conoscenza perseguita per amore solo del sapere è quella che va alla ricerca di risposte a domande come le seguenti: quanto è alto il cielo? Perché cade una pietra? Questa è curiosità pura. Dopo tutto, sembra che il cielo lassù non interferisce con le nostre faccende; per quanto riguarda poi la pietra, sapere perché cada non ci aiuta a schivarla meglio o a rendere meno duro il colpo, se essa ci raggiunge. Eppure sono sempre esistite persone che si sono poste queste domande apparentemente inutili e hanno cercato di rispondervi.” (Asimov, Il libro della fisica, 1986)

Perché partecipare a questo spettacolo *ovvero* LE (eventuali) MOTIVAZIONI DEGLI STUDENTI

- 1- Scoprire i lati divertenti della scienza
- 2- Capire i risvolti pratici della scienza nella vita quotidiana
- 3- Avvicinarsi ad alcune biografie di grandi scienziati
- 4- Creare una rete tra le tappe del pensiero scientifico, visto in una dimensione evolutiva, dando enfasi ai cambiamenti che ha subito nel tempo

DESTINATARI

Allievi del Triennio delle scuole superiori, in particolare licei ed istituti tecnici ad indirizzo scientifico e tecnologico.

COSTI

Lo spettacolo costa 5 euro a ragazzo con un minimo di 110 ragazzi e un massimo di 150 a replica. E' possibile richiedere una replica a prezzo agevolato da svolgersi nella stessa mattinata (in tal caso la quantità di spettatori può essere differente).

Nel caso in cui il numero di studenti non rientri nei parametri che sono stati segnalati, si invitano le scuole a **contattare comunque l'associazione** per trovare una soluzione personalizzata al problema.

LOGISTICA

Lo spettacolo viene svolto presso l'Aula Magna dell'istituto, oppure può essere facilmente adattato anche alla palestra o a qualsiasi altro spazio comune presente nella scuola.

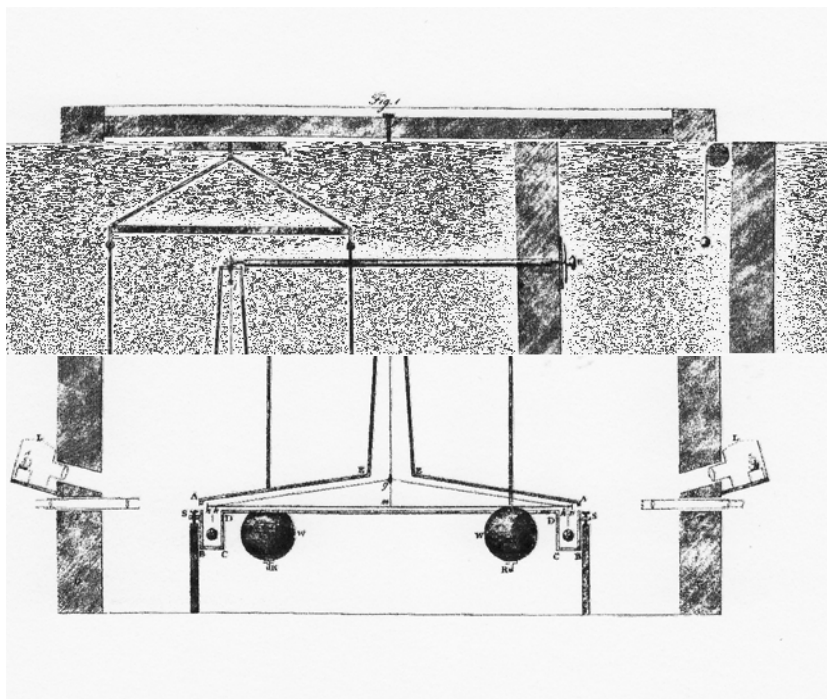
Nel caso in cui la scuola non disponga di uno spazio consono per realizzare il progetto, si prevede di far convogliare gli studenti in un vero e proprio teatro (in questa circostanza i costi sono leggermente differenti).

L'attrezzatura tecnica necessaria verrà fornita dalla compagnia stessa.

La durata dello spettacolo è di circa 70 minuti.

l'associazione culturale "schegge di cotone" presenta

L'UOMO CHE PESO' LA TERRA



Disegno originale di Cavendish rappresentante il suo apparato per la determinazione del valore di G. Per eliminare gli inconvenienti dovuti alle correnti d'aria, egli racchiuse il dispositivo in una custodia sigillata. Inoltre, si servì di piccoli telescopi per osservare da lontano la rotazione del braccio della bilancia (continua...)

luogo,
ora e data della rappresentazione

Contatti

- Ottavia Leoni ottavial@yahoo.it
- Emanuele Di Giacomo dizechimi@yahoo.it
- Paola Bordi paola_bo82@yahoo.it

CURRICULUM DELL'AUTORE

Emanuele Di Giacomo è nato a Tivoli il 15 agosto 1976. Si è laureato nel 2004 in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio all'Università "La Sapienza" di Roma. Nel 2005 ha iniziato il dottorato in Tecnica Urbanistica presso la stessa facoltà.

Dal 2001 al 2005 ha lavorato in un Laboratorio di Educazione ed informazione Ambientale (LEA) della Provincia di Roma. La rete dei LEA fa parte del programma INFEA, il programma nazionale del Ministero dell'Ambiente per l'educazione ambientale. Ha acquisito durante questo periodo competenze professionali nel campo della formazione, della ricerca-azione e degli approcci sensibili all'educazione.

Dal 2002 ad oggi ho partecipato a diversi concorsi letterari a carattere nazionale ottenendo riscontri positivi. Tra questi:

"DOVE SI SCIOLGIE IL FIUME". Racconto, pubblicato nell'antologia del 6° Concorso Letterario – Premio Cosseria 2002.

"IL DOTTOR PEREDO E I SENTIMENTI POTENZIALI". Racconto, pubblicato in "IOscrivo", Giulio Perrone Editore, 2005.

"IL RISVEGLIO". Poesia, 2° posto del XV Premio Internazionale Centro Giovani e Poesia Triuggio. Pubblicato nell'antologia del premio.

"VERDE E TURCHESE". Poesia, 3° posto al concorso BLUorg di Bari, 2005.

"L'ALTRA RIVA (BALLATA DELLO SCAFISTA)". Poesia, pubblicata in "L'uomo e il mare", ENNEPILIBRI, 2006.

"DESERTI". Racconto, in corso di pubblicazione nell'antologia del premio "Comici Spaventati Scrittori".

Nel 2005 ha scritto "TUTTE LE COSE CHE HO VISTO", una raccolta di dieci testi comici, inserita nel ciclo di letture curate da Elisa Capo su Radio Rock Italia. Da questo testo è nato un reading per voce, sax e piano che andrà in scena nei prossimi mesi.

Nel 2005 ha scritto e diretto "LA VISITA DELL'ANGELO MAI", spettacolo teatrale con Ottavia Leoni ed Elisa Capo. Lo spettacolo ha debuttato in Piazza Madonna dei Monti nel settembre del 2005 ed è stato replicato diverse volte presso l'ex istituto Angelo Mai, in via degli Zingari, nel corso del 2006.

Nel 2006 ha scritto "CIELO E TERRA. STORIA DI GRAZIE, GRILLI E BACAROZZI". Lo spettacolo teatrale, con Vittorio Continelli, ha debuttato il 29 settembre 2006 presso L'Ex Chiesa di Santo Stefano ai Ferri, a Tivoli. In replica dal 23 al 28 Gennaio 2007 presso il Teatro Ugo Betti di Roma.

Nel gennaio 2007 ha partecipato al corso per sceneggiatori organizzato da RAI/Script.

CURRICULUM DELLE INTERPRETI

PAOLA BORDI

Nel giugno 2003 ha conseguito l'attestato di Fotografo Professionista riconosciuto dalla Regione Lazio presso l'Accademia Fotografica Cromatica.

Ha poi proseguito l'attività fotografica concentrandosi sulla realtà urbana periferica e sullo studio dei "non luoghi".

Ha fotografato durante concerti e spettacoli teatrali, realizzando book fotografici per attrici e musicisti in sala posa. Lavora in digitale e pellicola anche in camera oscura sviluppando e stampando in bianco e nero.

Dal 29/09/2006 al 05/10/2006 ha effettuato la mostra fotografica "Ex Voto" sulle tradizioni popolari religiose della città di Tivoli nell' Ex-Chiesa Santo Stefano ai Ferri in occasione del "Settembre Tiburtino" del comune di Tivoli.

Dal 21/04/2007 realizza una mostra fotografica presso l' Università di Tor Vergata in Roma con la collaborazione dell' associazione culturale Teatro 5 per l' evento "In arte veritas " sul paesaggio della campagna romana e il suo rapporto contrastato con la recente industrializzazione.

In questi anni, inoltre, si è dedicata alla scrittura con particolare attenzione per la fiaba: ha partecipato a concorsi letterari e conseguito un riconoscimento nel concorso "Cenerentola non abita più qui - concorso dedicato alla favola illustrata per bambine del nuovo millennio", organizzato da "Donna si".

Dal novembre 2003 fino al 9/01/2006 conduce quotidianamente trasmissioni radiofoniche presso

l'emittente Radio Rock Italia 90.00 fm dalle ore 7.00 alle ore 11.00.

Rientrano nelle sue mansioni la conduzione, la scelta dei brani musicali, la gestione della regia e dei contatti con il pubblico (tramite e-mail, sms, telefonate).

La trasmissione viene impostata sull'interazione con gli ascoltatori e il loro intrattenimento attraverso argomenti legati all'attualità o agli stimoli suscitati dall'immediatezza della diretta.

L'atmosfera che si respirava durante la sua programmazione è stata spesso paragonata a quella di una piazza, un luogo di incontro, dove tutti sono liberi di esprimere il proprio pensiero, un caleidoscopio di voci gestite da una conduzione mai impersonale.

Contemporaneamente dall'agosto 2004 fino al settembre 2005 conduce la domenica pomeriggio un programma sull'emittente Radio Rock 106.600 fm, seguendo più o meno lo stesso stile radiofonico già descritto, ma con la scelta di musica internazionale.

Dal 15/05/2006 conduce quotidianamente una trasmissione radiofonica di quattro ore presso l'emittente Solo Radio occupandosi della programmazione musicale, dello speakeraggio, della gestione della regia e dei contatti con il pubblico (tramite e-mail, sms, telefonate)

OTTAVIA LEONI

Si laurea nel 2005 presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'università "la Sapienza" con la tesi: Nuove forme di teatro civile.

Durante la sua permanenza nella città di Roma frequenta l'Accademia di Arte Drammatica "Pietro Scharoff", diplomandosi dopo due anni nel 2000. Successivamente frequenta numerosi laboratori teatrali gestiti tra gli altri da Marco Paolini, Laura Curino, Giuseppe Argirò, Carlo Bruni, Michele Sinisi.

Consegue l'attestato di partecipazione al primo Master Class organizzato dal teatro Eliseo condotto da Antonio Pizzicato.

Da tre anni si occupa di promuovere lo spettacolo "Le bugie non sono reato", un'orazione civile che ricostruisce le vicende legate all'omicidio della giornalista Ilaria Alpi, scritto e recitato insieme a Vittorio Continelli.

Attualmente partecipa come attrice negli spettacoli "La visita dell'Angelo Mai" ed "Edipo in faida. Tragedia", finalista al Premio Scenario-Ustica del 2005.

Dal novembre del 2003 fino al 9/01/2006 ha condotto dal lunedì al venerdì una trasmissione radiofonica presso l'emittente Radio Rock Italia 90.00 fm, dalle 11.00 alle 15.00.

Durante questo periodo di tempo intervista numerosi artisti della scena romana e nazionale tra cui: Patrizia Laquidara, Enrico Ruggeri, Il Nucleo, I Velvet, Eugenio Finardi, Roberto Vecchioni, Max Gazzè, Blue Deepa, i Ratti della Sabina, Andrea Ra, Marco Conidi, Pino Marino, Marco Bellotti, Ivan Segreto, Meg, Radici nel Cemento, Cappello a cilindro, Quintorigo.

ESPERIENZE COMUNI

Durante la loro esperienza radiofonica presso l'emittente Radio rock Italia, Ottavia Leoni e Paola Bordi hanno creato un programma chiamato "Vassoio Freddo", una fascia quotidiana di due ore, basata sulle risposte date dagli ascoltatori all'argomento lanciato dalle due conduttrici. La peculiarità della conduzione deriva dalla loro capacità di mettersi in gioco in prima persona, raccontando per prime aneddoti legati alla vita privata e invitando successivamente gli ascoltatori a interagire con i loro racconti. Questa dinamica crea subito un clima di familiarità evitando che lo speaker si nasconda dietro un microfono.

Dal 01/04/2007 conducono e curano il programma "Ogni Maledetta Domenica" dalle 18.00 alle 20.00 presso l'emittente Solo Radio. La trasmissione contiene differenti rubriche legate ai principali eventi accaduti durante la settimana di attualità, costume, scienza, cultura, commentati dalle due speaker.

Dal maggio all'agosto 2006 hanno inoltre condotto un programma televisivo presso il canale digitale terrestre Sitcom1 chiamato 'Il grande tornello', dove venivano affrontati e commentati insieme ai telespettatori temi legati all'attualità.

Hanno lavorato a due format televisivi prodotti dalla MEDIADAB S.a.s. improntati su interviste a gruppi musicali noti e emergenti.

IL 19 e 20/01/2007 organizzano e presentano collaborando con il Cso La Strada la quarta edizione del Concerto Tributo a Fabrizio De Andrè, patrocinato dalla fondazione De Andre.

Dal 23/02/2007 Dj presso il Beba do Samba a S.Lorenzo.

CONTATTI

OTTAVIA LEONI
347-1480701
ottavial@yahoo.it

EMANUELE DI GIACOMO
340-0726051
dizechimi@yahoo.it

PAOLA BORDI
347-5002489
paola_bo82@yahoo.it